

## 12 medici vaccinati e reinfettati Parla il virologo Bassetti «Il rischio c'è, ma basso»

Coletti e Sbraga a pagina 8

### LA PAROLA ALL'ESPERTO

Parla il professore Matteo Bassetti, direttore di malattie infettive del policlinico di Genova

# «Con il virus dopo due sieri? È presto per dire perché»

#### Le ipotesi

*«Potrebbero rientrare nei casi previsti. Di certo è importante vaccinare tutti e farlo al più presto possibile»*

94

Per cento  
La quota indicata  
in letteratura  
scientifica dalla  
stessa Pfizer di  
copertura  
vaccinale anti  
Covid

ANTONIO SBRAGA

... «Premesso che andrebbe fatta un'indagine a fondo per conoscere con esattezza quando questi 12 operatori sanitari vaccinati sono risultati positivi. E quanto tempo è passato tra il tampone positivo e la seconda dose somministrata. Quindi un giudizio così è difficile darlo, però mi sembrano numeri talmente bassi che potrebbero benissimo rientrare in quel residuo 6% non coperto dalla quota d'efficacia del vaccino. Quota peraltro già indicata in letteratura scientifica dalla stessa Pfizer, che però, ricordiamolo, copre nel 94% dei casi. Quindi non mi sembra ci sia nulla di preoccupante». Per il professor Matteo Bassetti, ordinario all'Università di Genova e direttore della Clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino del capoluogo ligure, la notizia dei 12 fra medici ed infermieri romani risultati positivi dopo la doppia dose del vacci-

no anti-Covid rientra, dunque, nel novero delle cose già previste ed attese.

**Professor Bassetti, ma la risposta immunitaria non dovrebbe arrivare tra i 7 e i 10 dopo la somministrazione della seconda dose?**

«Infatti, per questo bisogna capire le ragioni per cui le 12 persone si sono positivizzate, e a quali distanze di tempo dalla seconda dose. Perché il tempo d'incubazione di questo virus sappiamo che arriva a 10 giorni, quindi resta da capire se il contagio è intervenuto in quei 7-10 giorni in cui non si ha ancora la copertura ottimale. Poi c'è da verificare se il sistema immunitario di questi 12 operatori sanitari funzioni davvero in maniera adeguata, perché potrebbero essere anche delle persone immunodepresse».

**Tutti i 12 sanitari risultano asintomatici. Quindi sono protetti dalla malattia ma non per forza dall'infezione?**

«Ma noi non dobbiamo andare a vedere la positivizzazione. Dobbiamo sempre andare a vedere se le persone che in qualche modo si sono positivizzate hanno sviluppato la forma più grave, contro la quale abbiamo, invece, il 100 per cento d'efficacia col vaccino. Questa è la cosa fonda-

mentale. Se poi un operatore sanitario è positivo ed ha solo un mal di gola e 3 linee di febbre ci può anche stare. L'importante è riuscire ad evitare, grazie al vaccino, l'evento morte e la forma grave ospedalizzata. E così è: se si riuscirà a raggiungere una copertura del 75% della popolazione entro ottobre prossimo sarà fatto un passo enorme».

**Anche perché nel frattempo da Israele arrivano dati sull'efficacia del vaccino Pfizer di quasi il 90%: è davvero così?**

«Le notizie che arrivano da Israele sono straordinarie: hanno avuto una riduzione molto significativa della malattia. E si vedono i benefici, con molta meno gente costretta ad andare in ospedale. E questa è la cosa più importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Matteo Bassetti

Il professore è docente all'università di Genova e dirige la Clinica Malattie Infettive del policlinico San Martino del capoluogo ligure